



FITA
Unione Nazionale
Imprese di Trasporto



Roma, 12 marzo 2021

Prot. 23/RC/cp

c.a.

Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture e
della Mobilità Sostenibili

E p.c.

Teresa Bellanova
Viceministro Infrastrutture e Mobilità Sostenibili

Alessandro Morelli Viceministro
Infrastrutture e Mobilità Sostenibili

Giovanni Carlo Cancelleri
Sottosegretario Infrastrutture e Mobilità Sostenibili

Oggetto: ristoro trasporto scolastico anno 2020

Illustrissimo Ministro,

le scriventi Associazioni di Categoria vogliono portare alla Sua attenzione la grande preoccupazione emersa a seguito delle anticipazioni in merito di una bozza della tabella di sintesi dei ristori dovuti ai Comuni per i mesi di mancato servizio del trasporto scolastico dedicato.

Come ricorderà, allo scopo di far fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19, a partire dal mese di marzo 2020 sono state sospese, su tutto il territorio nazionale, le attività didattiche in presenza nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado, con contestuale attivazione della cosiddetta didattica a distanza. Con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è stato istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2020 (ex art. 229, co. 2-bis) da destinare ai Comuni interessati affinché fossero ristrate le imprese esercenti i servizi di trasporto scolastico delle perdite di fatturato subite, a causa dell'emergenza sanitaria, nel periodo intercorso dalla sospensione dei servizi e fino al termine dell'anno scolastico 2019/2020.

Le scriventi Associazioni hanno sempre sostenuto in ogni sede che il Fondo fosse insufficiente a garantire almeno il ristoro dei costi fissi incompressibili dalle imprese così come è stato invece garantito con adeguate



FITA
Unione Nazionale
Imprese di Trasporto



risorse per le imprese che esercitano TPL. Tuttavia dopo diversi mesi di attesa, il 4 gennaio us è stato pubblicato in GU il Decreto per il ristoro dei servizi di trasporto scolastico per l'annualità 2019/2020.

All'art. 2 comma 2 si leggeva testualmente: Per ciascuna impresa esercente servizi di trasporto scolastico il contributo corrisponde alla differenza, ove positiva, tra l'importo del corrispettivo per i servizi di trasporto scolastico previsto da ciascun contratto per l'anno scolastico 2019/2020 e quanto corrisposto dal comune all'impresa a seguito delle minori prestazioni del predetto servizio erogate in ragione dell'emergenza epidemiologica. A ciascuna impresa il contributo è erogato dal comune in misura pari alla differenza, ove positiva, di cui al periodo precedente ed entro il limite di 200.000 euro.

L'articolo sembrava andare incontro alle richieste delle imprese del comparto di essere ristrate adeguatamente essendo risultate affidatarie di un bando pubblico ed avendo, nella stragrande maggioranza dei casi, sostenuto investimenti nell'ammodernamento del parco mezzi.

La bozza di tabella in circolazione in questi giorni ha generato molta preoccupazione in quanto da essa risulterebbe che il ristoro possa coprire fino al 16% del contratto non onorato con i servizi. Un importo peraltro che non risponde alle aspettative delle imprese di ottenere almeno la copertura dei costi fissi e strutturali sostenuti dalle attività.

Sulla base dei dati in nostro possesso, nelle imprese del settore i costi fissi rappresentano circa il 40% del fatturato al netto della remunerazione del personale. Per tale ragione, per i quattro mesi di mancato servizio le imprese si aspettano un ristoro pari almeno a tale percentuale. Per questa ragione si rende necessario incrementare il Fondo con ulteriori 30 milioni per consentire adeguato sostegno al comparto.

Alla luce di quanto riportato, confidiamo nella Sua disponibilità a garantire adeguata attenzione alle imprese del comparto in fortissima sofferenza in quanto imprese che coniugano servizi scolastici dedicati e noleggio bus turistici che sono ugualmente fermi da marzo 2020.

Siamo inoltre disponibili ad un confronto per contribuire in termini di idee e proposte ad un grande piano per la mobilità sostenibile per il quale le imprese da noi rappresentate possono dare uno straordinario contributo in termini di efficienza e capillarità dei servizi.

In attesa di un Suo cortese riscontro porgiamo cordiali saluti.

Le Associazioni

CNA FITA NCC BUS - LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI - CONFCOOPERATIVE LAVORO E SERVIZI –
CONFARTIGIANATO AUTO-BUS OPERATORI